PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

MACRO OBIETTIVO 7
Codici indicatori: 7.8.1 7.2.1 7.3.1

Programma: Piano Regionale Edilizia

Razionale e descrizione del programma

La crisi economico-produttiva ha provocato una perdita di imprese e di occupati in quasi tutti i settori produttivi, compreso anche quello delle Costruzioni ove l'indice di produzione continua a diminuire.

Entrando nel dettaglio nella Regione Veneto l'andamento negativo più marcato è stato registrato nel 2012 dal settore delle Costruzioni (-3,5%), comparto pesantemente condizionato dalla crisi del settore immobiliare e dalla stretta creditizia

Nel 2012 la flessione dei livelli produttivi e dei consumi delle famiglie si è riflessa inevitabilmente anche sul mercato occupazionale con un impatto piuttosto rilevante.

Il bilancio occupazionale negativo è ascrivibile in particolar modo ad una marcata flessione del volume delle assunzioni Se si esclude l'agricoltura, gli altri settori invece hanno mostrato una contrazione delle assunzioni, particolarmente marcata per le costruzioni (-20,1%).

L'andamento infortunistico.

In tutti i settori, ed in particolare nell'edilizia, si continua ad assistere ad un andamento decrescente degli infortuni sul lavoro. Nella Regione Veneto Il tasso grezzo di infortuni nel Comparto Costruzioni è ancora marcatamente superiore rispetto a tutti gli altri comparti produttivi, tuttavia tale divario (superiore ai 27 punti nel 2006) mostra una chiara tendenza alla riduzione nel tempo attestandosi a meno di 14 punti nel 2012.

In termini di gravità, analogamente, sebbene il tasso di infortuni gravi nell'edilizia sia comunque più elevato rispetto al tasso calcolato per il totale degli altri comparti, si può osservare la progressiva convergenza dei tassi negli anni: con riferimento al Veneto da una differenza di circa 8 infortuni gravi per mille addetti nel 2006 ad una differenza di circa 5 infortuni gravi per mille addetti nel 2012.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali il settore delle Costruzioni si conferma come quello maggiormente colpito dopo l'Agricoltura, con le "cadute dall'alto/in profondità" che rappresentano la principale modalità di infortunio mortale sui luoghi di lavoro.

Le malattie professionali nel comparto delle Costruzioni hanno assunto negli anni un ruolo sempre maggiore.

In veneto nel 2012 circa il 58% delle denunce riguardano affezioni dell'apparato muscolo scheletrico, il 22% ipoacusie da esposizione a rumore, il 9% patologie neoplastiche, il 7% disturbi dell'apparato respiratorio e il 4% malattie cutanee.

Le patologie osteo-artro-muscolo-tendinee, insieme alle patologie uditive da rumore rappresentano la grande maggioranza delle malattie riconosciute nel comparto delle Costruzioni nel 2012, costituendo una vera priorità per il sistema della prevenzione.

Il comparto delle Costruzioni edili risulta inoltre essere una delle attività maggiormente a rischio per la patologia da amianto. Secondo il registro regionale veneto dei casi di mesotelioma avere svolto attività lavorativa nel settore dell'edilizia è risultato il rischio lavorativo più frequente (i casi di mesotelioma sono 334), seguito dalla costruzione, riparazione dei mezzi ferroviari e dall'attività lavorativa nelle ferrovie (i casi sono quasi 183), quindi da quella della cantieristica navale (122 casi).

Evidence

Efficienza delle azioni di vigilanza : è stato adottato da molti servizi della Regione un modello che, partendo dai dati delle notifiche preliminari, della vigilanza e degli infortuni, è in grado di fornire delle indicazioni sul livello di interesse che un determinato cantiere può avere ai fini della sicurezza, migliorando quindi le capacità di intervenire in maniera mirata rispetto a tale bisogno.

Efficacia delle azioni di vigilanza: un recente studio condotto nella Regione Veneto, il cui obiettivo era di valutare se e quali interventi di prevenzione condotti dagli SPISAL abbiano comportato una effettiva riduzione degli infortuni sul lavoro nel settore manifatturiero, ha messo in evidenza da un lato una valutazione di appropriatezza degli interventi di vigilanza (eseguiti nelle situazioni di maggior rischio), e dall'altro una verifica di efficacia nella riduzione degli infortuni (sia totali che gravi) a seguito degli interventi di vigilanza per inchiesta infortunio e per ispezioni programmate complete.

Sostenibilità

La Regione Veneto ha maturato una lunga esperienza nella programmazione e gestione di piani di intervento nel settore delle costruzioni. E' già presente quindi una rete di relazioni tra i soggetti che possono essere interessati allo sviluppo del piano stesso che facilita la creazione delle sinergie necessarie all' implementazione delle singole progettualità. E' attivo inoltre un gruppo di lavoro regionale sull' edilizia che coordina e controlla lo svolgimento delle singole attività del piano, rappresentativo di tutti i Servizi di Prevenzione Veneti: attraverso di esso è possibile promuovere e mantenere quei raccordi stretti tra il centro e la periferia necessari a garantire la partecipazione e il consenso allo sviluppo delle azioni pianificate.

Contrasto alle diseguaglianze

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti produttivi che paga il maggior tributo in termini di infortuni gravi e di malattie professionali. Il piano regionale edilizia si pone come obiettivo quello di contribuire a contrastare tali fenomeni, riducendo il carico di morte e disabilità che grava sui lavoratori di questo comparto produttivo rispetto ad altri. La lotta agli infortuni e alle malattie professionali si sviluppa attraverso vari strumenti, tra cui quelli che favoriscono, nelle aziende meno strutturate e nei lavoratori autonomi, l' accesso facilitato a informazioni favorenti una corretta gestione e controllo dei rischi.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione:

E' prevista la rendicontazione delle varie fasi di implementazione e sviluppo del piano attraverso report periodici elaborati dal gruppo regionale edilizia con l' indicazione dei risultati ottenuti secondo gli indicatori definiti. I singoli Servizi SPISAL hanno la possibilità di rendicontare la propria attività sulla scorta delle informazioni inserite ed elaborate attraverso il Sistema informatico regionale Prev-net, il cui uso risulta ormai consolidato.

Obiettivi specifici
1. Migliorare la sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri edili attraverso interventi di vigilanza e controllo che rispettino i criteri quali-quantitativi stabiliti nel piano nazionale prevenzione per il periodo 2014-2018
2. Promuovere comportamenti individuali e sociali volti ad un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei cantieri edili attraverso attività di comunicazione, formazione e assistenza che coinvolgano i soggetti pubblici e privati che a vario titolo possono contribuire a creare un ambiente di lavoro sano e sicuro
3. Migliorare la salute dei lavoratori del comparto delle costruzioni attraverso una specifica e attuale conoscenza dei rischi cui sono esposti, la promozione all' impiego di procedure validate per la valutazione degli stessi nelle singole realtà produttive, l' attivazione di interventi di prevenzione adeguati ai rischi
4. Favorire nei medici competenti l' uso di strumenti (questionari, check-list etc) validati per la precoce individuazione di disturbi muscolo-scheletrici nei lavoratori del comparto al fine della emersione di eventuali patologie e della messa in opera di opportune azioni di tutela

AZIONE 1: vigilanza e controllo

L' attività di vigilanza si prefigge in Veneto di consolidare il volume di attività assicurato nell' anno 2013, pari ad almeno 4700 cantieri edili ispezionati. La vigilanza sarà orientata alla verifica del rispetto delle normative di sicurezza e dell' applicazione di criteri di qualità nella progettazione, gestione e controllo dei processi produttivi che vi si svolgono in relazione alle diverse fasi di lavoro. Sarà garantito inoltre l' attività coordinata tra Enti e la "vigilanza congiunta" come modalità operativa che consente di non gravare sulla stessa azienda con controlli ripetuti e di contrastare il fenomeno del lavoro irregolare, causa favorente la comparsa di infortuni sul lavoro.

Attività principali

1. attività di vigilanza mirata alla verifica dei requisiti tecnici e alla verifica della corretta progettazione e gestione dei processi produttivi "di fase" in almeno 4700 cantieri, privilegiando l' intervento nei cantieri sotto il minimo etico
2. attività di vigilanza mirata alla verifica dei requisiti tecnici e alla verifica della corretta progettazione e gestione dei processi di allestimento e smontaggio di opere temporanee di maggiore complessità realizzate in corso di spettacoli o manifestazioni fieristiche
3. attività di coordinamento fra Enti nel 100% dei cantieri controllati e attività di "vigilanza congiunta" in 221 cantieri edili

TARGET (indicare la fascia di età)	Aziende del settore edile operanti nel territorio			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X☐
INTERSETTORIALITA'	Partner: SPISAL, DTL, INPS, INAIL			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Numero di cantieri controllati	4700 (dato storico)	4700	4700	4700	4700
Numero di cantieri oggetto di vigilanza congiunta	221	221	221	221	221

AZIONE 2: Comunicazione, formazione e assistenza

La Regione Veneto intende integrare l' attività di vigilanza e controllo con opportune attività di comunicazione, formazione e assistenza dirette alle diverse figure coinvolte nel sistema di prevenzione di cantiere al fine di promuovere una consapevolezza condivisa del ruolo di ciascuno nella promozione di ambienti di lavoro sani e sicuri

Attività principali

1. Organizzazione di corsi di formazione per progettisti finalizzati alla pianificazione di utili ed efficaci apprestamenti di sicurezza per l' accesso, il transito e l' esecuzione di lavori in quota nella fasi di manutenzione successivi alla costruzione di un edificio con riferimento al fascicolo dell' opera
2. Promozione di incontri informativi e formativi diretti ai lavoratori autonomi con l' obiettivo di conoscere i rischi per la salute e la sicurezza e approfondire il proprio ruolo all' interno dell' organizzazione di cantiere
3. Sviluppo di percorsi formativi rivolti agli uffici tecnici comunali e al personale ispettivo degli Organi di Vigilanza, con particolare riferimento ai cantieri relativi agli spettacoli e alle fiere e ai lavori sulle coperture
4. Sviluppo di collaborazioni con le scuole edili al fine di realizzare percorsi formativi sulla salute e sicurezza sul lavoro secondo i contenuti dell' art. 37 del DLgs 81/2008 e dell' Accordo Stato-Regioni del 2011
5. Sperimentazione di un percorso formativo diretto ai CSE e CSP al fine di migliorare la gestione dei processi produttivi nel cantiere
6. Sostegno degli Enti bilaterali/Organismi Paritetici nella promozione di modelli di organizzazione gestione della sicurezza
7. Favorire l' accesso a informazioni utili alla gestione della salute e sicurezza in cantiere attraverso la messa in rete di soluzioni tecniche, buone pratiche e altro mediante piattaforma web

TARGET (indicare la fascia di età)	Tecnici/professionisti, lavoratori autonomi, Uffici Tecnici comunali, Tecnici della Prevenzione, Studenti scuole edili			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X☐
INTERSETTORIALITA'	Partner: Spisal del Veneto Stakeholder: CPT, Scuole edili, Enti Bilaterali, Organismi Paritetici, Ordini Professionali			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Corsi per progettisti			Almeno 1 per Provincia		
Corsi per lavoratori autonomi			Almeno 1 per Provincia		
Accordi con le scuole edili per la realizzazione di percorsi formativi			Accordo con almeno due scuole edili a livello regionale		
Elaborazione e realizzazione di un percorso formativo per CSE e CSP		SI (sperimentazione svolta in una provincia)			
Accordi di collaborazione con Enti bilaterali/Organismi paritetici		SI (almeno in una Provincia			

AZIONE 3: Gestione dei rischi per la salute nel cantiere edile

Considerati in dati epidemiologici nazionali e regionali sulle denunce e sui riconoscimenti delle malattie professionali, la Regione Veneto intende promuovere nei soggetti aziendali per la prevenzione una maggiore consapevolezza sulle conseguenze per la salute dell' esposizioni a fattori di rischio di natura igienistica e promuovere azioni volte alla precoce e puntuale identificazione delle condizioni di rischio, alla messa in atto di efficaci azioni preventive e al riconoscimento medico-legale delle patologie

Attività principali

1. mappatura, in collaborazione con il PREO, dei rischi per la salute cui è esposta la popolazione lavorativa del settore edile attraverso l' analisi delle relazioni dei medici competenti registrate nella piattaforma INAIL al fine di programmare specifiche iniziative di prevenzione
2. Realizzazione, in collaborazione con il CRREO, del profilo di rischio ergonomico delle imprese edili venete suddiviso per mansione/fasi operative al fine di indirizzare le aziende alla corretta valutazione del rischio e sua diffusione
3. Organizzazione di corsi di formazione diretti alle aziende, ai tecnici professionisti e agli RLS sui rischi per la salute presenti in un cantiere edile, sulle modalità di valutazione di tali rischi, sulle misure di prevenzione e protezione, sulla necessità che tali valutazioni e misure siano previste nel DVR/POS
4. Sensibilizzazione dei medici competenti sull' uso di questionari orientati alla rilevazione dei sintomi correlati a patologie muscolo-scheletriche al fine dell' emersione delle stesse

TARGET (indicare la fascia di età)	Imprese edili venete, Tecnici/professionisti, RLS, Medici competenti			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro ☐
INTERSETTORIALITA'	Partner: Spisal del Veneto; PREO, CRREO Stakeholder: CPT, Scuole edili, Enti Bilaterali, Organismi Paritetici, Ordini Professionali; Associazione dei medici competenti			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Mappatura dei rischi		SI (elaborazione mappa)			
Profilo di rischio ergonomico del comparto edile : 1. elaborazione				Elaborazione report scritto	
2. diffusione					100% dei componenti dei Comitati di Coordinamento Regionale e Provinciali
Corsi di formazione dirette ad aziende, RLS, professionisti		Almeno 1 per Provincia			
N° di medici competenti cui sono stati inoltrati questionari per la rilevazione disturbi muscolo-scheletrici/n° totali medici competenti operanti in edilizia			70% dei medici delle aziende edili del territorio regionale		

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione 1				
Attività 1:				
Attività 2:				
Attività 3:				
Azione 2				
Attività 1:				
Attività 2:				
Attività 3:				
Attività 4:				
Attività 5:				
Attività 6:				
Attività 7:				
Azione 3				
Attività 1:				
Attività 2:				
Attività 3:				
Attività 4:				

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Il rischio è identificabile in uno scarso e/o discontinuo impegno nel tempo di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni di miglioramento